

MONTE SACCARELLO

L'imponente dorsale Frontè-Saccarello, sempre al di sopra dei 2000 m, presenta un ripido pendio meridionale verso la valle Argentina ed uno più dolce a settentrione, sfruttato da anni per gli impianti sciistici di Monesi. Questo versante merita di essere segnalato per l'abbondante fioritura di rododendri situati a pochi km in linea d'aria dal mare. La differenza dei versanti dipende dalla formazione rocciosa "calcari marnosi di Sanremo e del Saccarello", che è stratificata e presenta la testata degli strati verso sud (reggipoggio) e la superficie di strato verso nord (franappoggio). La vetta, molto panoramica, è stata utilizzata per installare opere di difesa quando, dopo il 1860, la Contea di Nizza passò alla Francia e la media Val Roia con Saorgio e Breglio seguì questa sorte. Dal Saccarello si domina l'arco tra Cima Bertrand e Collardente. Sulla vetta si trova un cippo a ricordo di alpini morti nel 1890 travolti da una valanga.

Foto: Questo è un cartello indicatore dell'Alta Via dei Monti Liguri.



STATUA DEL REDENTORE

In occasione del Giubileo del 1900 il Papa Leone XIII espresse il desiderio che statue di Gesù Redentore venissero collocate sopra 19 vette d'Italia, le più alte di ogni regione o molto rappresentative, una per ogni secolo dell'era Cristiana (non per ogni regione in quanto allora erano in minor numero, Aosta era in Piemonte, Trentino-Alto Adige e Trieste non appartenevano all'Italia, ecc); in Liguria si pensò di collocarla sull'anticima del Saccarello verso levante, in Piemonte sulla vetta del Mombarone, in Sardegna presso Nuoro sul monte Ortobene, ecc; due statue previste in Abruzzo sulla Maiella e in Umbria sul monte Vettore non vennero realizzate. Per l'importanza dell'avvenimento in occasione dell'inaugurazione fu invitata la più alta autorità religiosa ligure, l'arcivescovo di Genova Monsignor Tommaso Reggio, persona che godeva di ampia stima in Italia; nel 2000 è stato proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II°. La statua, in ghisa, alta 5,6 m su un piedistallo in pietra di 8,4 m, è rivolta verso la Valle Argentina; alle sue spalle giunge una sciovia della stazione di Monesi.



MONTE GALERO

Proposta di escursione: Val Pennavaire, Vignolo (507 m): itinerario segnato con rombo rosso sale su un viottolo acciottolato, poi una mulattiera tra gli ulivi e una strada sterrata. Ad un tornante a destra scorciatoia che fa tagliare un tratto di sterrata, la si abbandona infine per salire alla Casa Ciocca (1.072 m). Un percorso tortuoso (seguire il segnavia) porta al Colle d. Prione (1.309 m), depressione sullo spartiacque Tanaro-Pennavaire. Si svolta a destra e seguendo l'Alta Via si raggiungono le pendici occidentali del Galero (1500 m), con una ripida salita tra suggestive formazioni rocciose ("Brecce" o "Giganti di pietra"), si è in vetta al Galero. Ritorno: si prosegue lungo il crinale in direzione est e, dopo aver lasciato l'Alta Via che scende a sinistra tra gli abeti (m 1.532) verso il Colle San Bernardo di Garessio (m 957), si arriva al Passo delle Caranche (m 1.411) sullo spartiacque Pennavaire-Neva, si imbecca il sentiero segnato con un triangolo rosso vuoto che con una serie di tornanti, scende nel bosco fin sul fondo del vallone, 900 m in basso, attraversa il Rio Lavezzo (m 500) e, dopo un tratto a mezzacosta raggiunge Vignoletto (m 404) vicino a Vignolo.

Salita: h4; totale: h7.15.

Da:

www.escursioniliguria.it/schede_monti/m_galero.htm



Escursione Monte Saccarello.

Evento 150x150

domenica 07 luglio 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **44.076078**

Longitudine **7.746894**

La cima si può raggiungere: dalla località Monesi (unica stazione sciistica nel ponente ligure); oppure percorrendo l'Alta Via da levante che, proveniendo dal Colle di Nava (dove ancora un decennio fa si distillava la lavanda che fiorisce in zona), giunge al colle S. Bernardo di Mendatica e da qui con un sentiero che sale a Cima Garlenda e al passo Frontè (o da colle del Garezzo, 1795 m, raggiunto tramite una sterrata), passa per il monte Frontè, 2153 m, arriva al rifugio Sanremo, 2054 m, raggiunge la statua del Redentore (21--) ed infine il Saccarello.

Partenza: Monesi di Triora (comune Triora, prov. Imperia)

Periodo

Escluso inverno causa nene eghiaccio

Dislivello

1100 m.

Durata

Monesi- Saccarello-rif. Sanremo e ritorno 4 h.

Difficoltà

NO, escluso inverno

Cartografia

Colle di Nava servito da bus di linea Imperia-Ormea; colle S. Bernardo su strada asfaltata x Monesi; alberghi nelle 3 località.